



PALLONI GONFIATI

Continua ad entusiasmare e a conquistare i primi premi il cortometraggio realizzato dall'Istituto Comprensivo "PALLONI GONFIATI" nell'ambito del progetto "Legalità e Bullismo".

1° premio "Antonio Montinaro"

Il cortometraggio si è già aggiudicato il primo premio del Concorso "**Antonio Montinaro**", organizzato dall'Associazione ACEA di Calimera per onorare la memoria del capo scorta del Giudice Falcone, trucidato nella strage mafiosa di Capaci.

1° premio "Gabriele Inguscio"

Il video ha conquistato il primo premio come MIGLIOR CORTOMETRAGGIO al 2° FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO SCOLASTICO intitolato a Gabriele Inguscio, con la seguente motivazione "*l'attualità del tema è affrontata e risolta con efficacia dei mezzi espressivi tendenti a trasmettere con immediatezza un messaggio di solidarietà e lealtà, nel riscatto della dignità umana e nella difesa della propria libertà*". La cerimonia ha avuto luogo in Specchia presso il Castello Risolo lo scorso 15 luglio.

1° premio "Migliore sceneggiatura" –Concorso "A CORTO DI IDEE"

In finale lunedì 22 ottobre al FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO SCOLASTICO "CORTI A SCUOLA" a BARI

LE NOTE DI REGIA

"E' un cortometraggio di 13 minuti, ma con tutte le caratteristiche di un film. "Un miracolo!", afferma Anna Dimitri, conosciuta come attrice nei film di Winspeare, che ne ha filmato la regia, oltre che la sceneggiatura. "**Palloni gonfiati**" infatti è stato il risultato di un lungo e difficile lavoro laboratoriale con ben trentacinque bambini delle quinte classi dell'Istituto Comprensivo di Corigliano d'Otranto ed è stato realizzato nell'ambito del progetto "Legalità e Bullismo". L'ideatrice e responsabile del progetto, l'insegnante Anna Rita Russetti, insieme alle colleghe Anna Maria Sacco e Carmen Cannazza, per il soggetto del corto si sono ispirate al libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni", in cui lo scrittore trova il modo di raccontare ad un bambino, in maniera semplice ed emozionante, la storia di Giovanni Falcone.

"Palloni Gonfiati" è stato girato a Corigliano da Marc van Put, che ha scelto alcuni dei luoghi più suggestivi del centro storico. La musiche originali sono di Roberto e Aldo Gemma.

LA TRAMA

Nicola, un bambino di dieci anni, scopre per caso che il suo compagno di classe, Luigi, è vittima di violenze fisiche e ricatti da parte di un gruppo di bulli. Dopo la lettura del libro "Per questo mi chiamo Giovanni", incoraggiato dall'esempio di Giovanni Falcone e dai suoi eroi dei fumetti,

Nicola decide di aiutare il suo amico a ribellarsi.

Palloni gonfiati è la storia di come l'amicizia possa aiutare ad uscire da una situazione brutta e pericolosa ; dell'importanza di opporsi ad ogni forma di prepotenza e sopraffazione che limita ed annulla la libertà dell'essere umano.

ISTITUTO
COMPRESIVO
CORIGLIANO D'OTRANTO



dd.corigliano@anet.it - tel /fax 0836-329036 - www..corigliano.anet.it/scuola

Recensione del corto "Palloni gonfiati"

"Ragazzi, oggi si va al cinema. Proiettano il film *The anti bully*".

Inizia così l'avventura dei ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Corigliano d'Otranto, protagonisti di un percorso didattico ideato e progettato dalla maestra Anna Rita Russetti, che in pochi mesi trasforma i suoi alunni da spettatori entusiasti di un film sul bullismo e sulle prevaricazioni a protagonisti-attori del video "**Palloni Gonfiati**" presentato il 6 gennaio a Rai 3 nella trasmissione di *Screensaver*, insieme all'intervista che il Ministro della Pubblica Istruzione ha rilasciato sull'argomento scottante del bullismo, che ha riempito le cronache, purtroppo, della quotidianità scolastica degli ultimi mesi e tanto ha preoccupato il Ministro Fioroni.

La visione del film, costruito intorno ai soprusi subiti da un loro coetaneo Lucas che, aiutato dalle formiche e trasformato in formica, riesce a sconfiggere i bulli che lo avevano molestato per lunghi periodi, dà lo stimolo ai ragazzi di riflettere sui comportamenti, sulle azioni, sul modo d'essere di piccoli e adulti nei diversi contesti: familiare, scolastico, di vicinato, di gruppi di pari.

Le riflessioni diventano profonde e significative e fanno nascere sentimenti che si trasformano in poesie, curiosità che cominciano ad incanalarsi nella ricerca di storie e personaggi "forti" nella loro "normale" vita di cittadini, di funzionari di stato, per i quali la difesa della legalità, il rispetto delle regole, la fede in un futuro migliore si scontra con l'avidità dell'avere, con la mostruosità dell'ignoranza.

L'attenzione dei ragazzi e della maestra si concentra e viene attratta dalla vita di Giovanni Falcone, coraggioso giudice antimafia, raccontato nel semplice e bel libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni" in cui il padre racconta la vita, la storia, le paure, le aspirazioni del Giudice Falcone al proprio figlio di undici anni, nato nella giornata della strage di Capaci, a cui viene assegnato il nome di Giovanni, per rappresentare l'eternità della vita anche nei momenti di morte e l'infaticabile battaglia verso la giustizia che non può essere interrotta neanche dal tritolo.

Come l'acqua che riesce a trovare una discesa, un pendio, un canale, uno scorrimento carsico per andare verso il mare, anche l'anelito verso la giustizia trova, come in questa storia, una continuazione che si incarna nelle nuove generazioni, attraverso un libro, un video, un esempio.

La sorpresa dei ragazzi e le loro riflessioni diventano più pregnanti e significative quando vengono a scoprire che, insieme a Giovanni Falcone, viene anche trucidato il caposcorta Antonio Montanaro, originario di Calmiera, piccolo paese della Grecia salentina e loro conterraneo.

E personaggi lontani nel tempo e sconosciuti, si materializzano negli incontri realizzati con lo scrittore Luigi Garlando, con i familiari di Antonio Montinaro e i loro racconti, la loro esperienza i loro valori diventano loro patrimonio, perché ne assumono idee, convinzioni, esempio, valori.

L'esperienza diventa esaltante, formativa perché la partecipazione ad un percorso ideato e progettato per loro e realizzato con loro, li rende protagonisti, responsabili e anche maturi nel momento in cui riescono a rendersi conto dell'importanza del risultato finale raggiunto, non solo nella dimensione artistica, ma per la significatività umana, valoriale e culturale che simile esperienza è riuscita a trasmettere.

L'invito dello scrittore Garlando al figlio, come monito della vita di Giovanni Falcone, di combattere le prepotenze - *"Anche tu, nella tua classe, puoi già combattere la battaglia di Giovanni e farlo vincere. Se non accetti le ingiustizie, se difendi chi le subisce"* - diventa un messaggio che li sprona al rispetto, alla solidarietà, alla comprensione come modo d'essere della loro esperienza scolastica e sociale e fa scrivere a Mariagiulia, protagonista del cortometraggio: *"capire che l'aggressività, in ogni sua espressione può essere sconfitta con l'aiuto degli altri, mi fa sperare in un mondo migliore"*.

Trasformare queste emozioni, questi sentimenti, queste convinzioni in un cortometraggio è stato esaltante per i ragazzi, per il team di docenti (Anna Rita Russetti, Sacco Anna Maria, Cannazza Carmen) impegnati nel laboratorio di "legalità contro il bullismo" e la bravissima regista Anna Dimitri, che ha saputo tradurre nel linguaggio cinematografico una sceneggiatura creata insieme ai ragazzi e capace di suscitare i brividi della empatia emotiva di partecipazione alla storia raccontata, grazie anche alle originali colonne sonore dei fratelli Gemma e le suggestive immagini di Marc Van Put.

Dirigente Scolastico Luigi Martano